



MODULI DI FORMAZIONE

Partner: CLUB MAGIC

Titolo del modulo: **Effetti positivi degli scacchi in carcere**



Including **Chess As a Re-education Up-Skilling** tool

Sommario

1- CONTESTO	3
1.1 Perché gli scacchi nelle carceri?	3
1.2 Il contesto carcerario	3
1.3 Target	5
2- I BENEFICI DEGLI SCACCHI	6
2.1 Descrizione.....	6
2.2 Obiettivo	10
2.3 Risultati dell'apprendimento	10
3- APPROCCIO FORMATIVO	12
4- BIBLIOGRAFIA	15
5- DISCLAIMER	17



1- CONTESTO

1.1 Perché gli scacchi nelle carceri?

La storia degli scacchi e delle carceri è incredibilmente vasta, con progetti sviluppati in tutto il mondo per molti anni. La ragione di ciò potrebbe essere ricondotta al rapporto costo-efficacia di questa pratica. Gli **scacchi rappresentano un modo alternativo di trascorrere il tempo in carcere e uno strumento ideale per promuovere il pensiero strategico per il reinserimento sociale dei detenuti.**

Lo scopo dei termini di detenzione è quello di rieducare e reintegrare nella società le persone che hanno commesso il reato. Allo stesso modo, il Regolamento penitenziario stabilisce che il trattamento penitenziario si configura come un diritto soggettivo dei detenuti, quindi è incluso nel loro capitolo di diritti e responsabilità. Percorsi programmati, gruppi di terapia, programmi di azione specializzati in tossicodipendenza, formazione, cultura, sport e lavoro in carcere sono le attività e i campi che, secondo la legislazione, devono essere lavorati con il trattamento. Il trattamento è considerato come "l'insieme delle attività direttamente finalizzate" alla rieducazione e al reinserimento sociale del detenuto. Questo trattamento si ispira al principio dell'individualizzazione scientifica, della programmazione, della continuità e del dinamismo, al fine di raggiungere, attraverso il trattamento, la rieducazione del detenuto.

Come è stato sottolineato, gli scacchi sono uno sport e uno strumento ideale per l'educazione ai valori e la formazione delle capacità intellettuali, grazie alle loro caratteristiche di modello ispiratore del pensiero strategico. Può essere un'attività straordinariamente efficace per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della legge penitenziaria di rieducazione e reinserimento sociale.

1.2 Il contesto carcerario

Innanzitutto, dobbiamo partire da un fatto semplice che a volte viene dimenticato dai formatori/facilitatori che lavorano nelle carceri: i **detenuti non costituiscono un "collettivo" omogeneo** con caratteristiche ed esigenze simili: al contrario, l'origine sociale e territoriale, le cause che hanno portato a commettere i reati, il tipo di reati, la motivazione al futuro reinserimento, l'approccio alla vita in carcere... Sono tutti estremamente variabili. Non si può dire in ogni caso che esista un "detenuto tipo"



con determinate caratteristiche e aspettative specifiche. A ciò può fare eccezione la presenza più o meno numerosa in ogni centro penitenziario di persone che abitualmente commettono reati non molto gravi e che spesso li portano a finire in carcere.

Il centro penitenziario ha alcune caratteristiche che il formatore deve sempre tenere in considerazione, c'è un certo "tempo" o ritmo, una precarietà di mezzi determinata dalle circostanze e una variabilità rispetto alle caratteristiche dei partecipanti (motivazione, circostanze personali, frequenza) spesso imprevedibile e difficile da controllare da parte vostra. Anche le risorse materiali che si utilizzano, le attività complementari che si vogliono svolgere e persino la metodologia sono determinate dall'ambiente:

Non è possibile sfuggire alle caratteristiche del carcere, che a nostro avviso devono essere comprese dal formatore.

Il sistema penitenziario è il sistema istituito per l'esecuzione delle pene previste dalle sentenze giudiziarie, e questo sistema nel suo complesso - con le sue regole, il suo regime interno e le sue caratteristiche operative - è una macchina ben regolata che è soggetta a una costante auto-verifica. Pertanto, il formatore deve fare tutto il possibile per adattarsi all'ambiente ed essere consapevole che le persone che interagiscono maggiormente con i detenuti - gli agenti penitenziari - devono svolgere il loro lavoro quotidiano. Ogni professionista all'interno del sistema penitenziario - e di qualsiasi sistema - svolge un ruolo: il ruolo del formatore è solo quello di insegnare la materia di cui è responsabile, in questo caso gli scacchi.

In altre parole, dobbiamo rispettare il tempo e lo spazio che ci sono stati concessi in un ambiente così chiuso. Se manteniamo questo comportamento professionale e rispettoso, il nostro laboratorio può essere uno spazio sicuro per tutti coloro che lo frequentano.

Un dato da tenere in considerazione e su cui ci soffermeremo in particolare è quello **delle numerose assenze dal workshop**, temporanee o permanenti, che si verificano - spesso inaspettatamente - **tra i partecipanti al programma**. Le vicissitudini del regime carcerario e le particolari situazioni detentive di ciascun detenuto sono all'origine di questa caratteristica del programma nelle carceri.

Infine, il ruolo del formatore/facilitatore è estremamente importante in questo contesto. Come abbiamo sottolineato, devono essere sempre rispettosi e consapevoli dell'ambiente carcerario. Come formatori dovete sapervi mettere nella situazione dell'altro rispetto ai detenuti, senza però instaurare rapporti troppo personali o entrare nel merito di questioni specifiche di ciascun detenuto. La riservatezza e la discrezione sono essenziali per chiunque lavori in questo ambiente. Non dovrebbero mai dimenticare il loro esempio come insegnanti e modelli di comportamento. Devono capire che è relativamente comune trovare una variabilità emotiva nei detenuti dovuta a molteplici problemi di cui il formatore è il più delle volte inconsapevole. Oltre a imparare o migliorare, è importante che i detenuti godano di momenti piacevoli in carcere. Il formatore deve promuovere buone relazioni all'interno del laboratorio, cameratismo, cooperazione, ottimismo e un sano senso dell'umorismo.

1.3 Target

Per il progetto ICARUS, i **detenuti negli ultimi 5 anni prima del rilascio** saranno il gruppo target. In vista del loro ritorno alla vita libera, devono acquisire una serie di competenze relazionali che favoriscano il loro inserimento nel tessuto sociale e sostengano l'adozione di uno stile di vita basato sul rispetto, la dedizione e la comprensione di sé e degli altri. I detenuti destinatari del progetto sono uomini, non solo perché costituiscono la stragrande maggioranza dei detenuti, ma anche perché le ricerche citate in altri capitoli dimostrano che sono gli uomini ad avere più bisogno di attività emotivamente stimolanti. Tra questi, la preferenza sarà data a quelli di età inferiore ai 40 anni, che si ritiene possano trarre particolare beneficio da questo progetto.

Questa iniziativa presenta un quadro versatile in grado di essere adattato e implementato senza soluzione di continuità in diversi ambiti demografici del sistema penale, compresi, ma non solo, i detenuti di sesso femminile, i giovani delinquenti e/o la popolazione anziana. La trasferibilità di questo approccio sottolinea la sua potenziale efficacia nell'affrontare le esigenze e le sfide uniche incontrate da questi gruppi distinti all'interno dei contesti carcerari. Accogliendo popolazioni diverse, l'iniziativa non solo estende il suo raggio d'azione, ma dimostra anche l'impegno verso pratiche riabilitative complete e inclusive all'interno di queste strutture. Inoltre,

adattare gli interventi alle circostanze specifiche dei diversi gruppi demografici aumenta la probabilità di promuovere un cambiamento comportamentale significativo e di favorire il reinserimento nella società al momento del rilascio. Pertanto, sostenere l'espansione e l'applicazione di questa iniziativa in uno spettro di dati demografici dei detenuti rappresenta una strategia prudente per promuovere sforzi di riabilitazione olistici ed equi all'interno del sistema carcerario.

2- I BENEFICI DEGLI SCACCHI

2.1 Descrizione

Il gioco degli scacchi può essere sconosciuto a molti, ma anche per coloro che lo conoscono meno ha solitamente una certa aura di mistero. Avvicinarsi agli scacchi da molti altri punti di vista oltre a quello puramente agonistico - la storia degli scacchi, i loro rapporti con l'arte e la cultura, la letteratura che hanno generato, il loro linguaggio speciale, l'evoluzione del gioco, la biografia di alcuni dei suoi più importanti rappresentanti. le partite più famose, le applicazioni moderne degli scacchi, i loro benefici psicologici - non farà che confermare la ricchezza che questo gioco contiene.

Succede a molte persone che si trovano in carcere, che magari non hanno una formazione formale o culturale. Purtroppo, molti non hanno avuto l'opportunità di osservare la vita da un punto di vista umano, nel senso che la cultura, l'educazione, l'arte, ci fanno apprezzare la vita e ci fanno apprezzare anche le persone, perché siamo tutti unici, come in una partita a scacchi..

Il motivo per cui esistono così tanti giochi e metodi per allenare il cervello è dovuto alle attuali esigenze della nostra società, che richiede costantemente una mente attiva, organizzata, potente ed efficace per poter reagire alla moltitudine di stimoli che ci arrivano dall'esterno. (pubblicità, Internet, social network, musica, telefonate, e-mail, requisiti di formazione). Questa valanga di stimoli produce blocchi e stanchezza mentale che si traducono in numerosi casi di stress, ansia, ipertensione, ecc.

Possiamo trovare una giustificazione simile nell'ambiente carcerario, ma in direzione opposta: le attività di stimolazione cerebrale sono molto necessarie a causa



dell'assenza di stimoli e dell'idiosincrasia del regime carcerario, che permette pochissimi contatti con il mondo esterno - ovviamente non c'è Internet e i flussi di informazione esterni sono molto limitati - e a causa della povertà delle relazioni che vi si stabiliscono, molto incentrate sulla situazione particolare dei detenuti, che si riferiscono ancora e ancora ai problemi personali derivati dalla situazione carceraria.

In questa situazione, l'allenamento della nostra mente non deve essere considerato solo come un altro complemento, ma piuttosto qualcosa di assolutamente necessario per raggiungere il benessere e la crescita personale, sempre nel contesto di ogni particolare situazione. Troviamo quattro fattori che, se lavorati in modo equilibrato e armonioso, ci indirizzano verso un adeguato sviluppo di sé:



Gli scacchi possono contribuire allo sviluppo personale con due di questi elementi:

1. Un'efficace assistenza preventiva per la **salute mentale** in generale e in aree molto specifiche, grazie alla possibilità di creare programmi di formazione specifici.
2. Una ricca **formazione non formale** alla conoscenza strategica, che facilita "l'apprendimento del pensiero", in modo simile a quello dei giocatori di scacchi di alto livello, e che può essere applicata nella vita quotidiana e, come abbiamo già visto, nell'ambiente penitenziario.

Molti studi concordano nelle loro conclusioni sulla funzione positiva che l'applicazione di programmi di attività sportiva nei centri penitenziari svolge a livello generale. Gli scacchi, per le loro caratteristiche e i loro vantaggi, possono essere considerati uno sport a tutti gli effetti. Nei centri penitenziari ci sono state molte esperienze scacchistiche che in genere non hanno avuto continuità, anche se ci sono state esperienze molto meritevoli e in genere accolte con interesse dai

detenuti. In genere, si basano sull'idea degli scacchi come sport-gioco, senza approfondire le loro possibilità di stimolare il pensiero strategico e il cambiamento personale.

Un laboratorio di scacchi in carcere non dovrebbe consistere semplicemente in lezioni private e gratuite di scacchi - questo dovrebbe essere ripetuto frequentemente - con queste premesse e vedendo cose del genere, **c'è il rischio che il nostro lavoro serva come semplice attività di svago**. Se questo gioco è così ricco, approfittiamone per cambiare le persone. Un approccio trasversale agli scacchi può ottenere molto di questo. Per chi non sa nulla di storia, per chi non sa nulla di letteratura, per chi non si interessa di psicologia o per chi sentendo la parola "valori" si lascia andare al riso o all'indifferenza, le sinergie stabilite dagli scacchi sono attraenti e suggestive, e possono benissimo indurre a riflettere, a "capire" le cose, cosa che prelude al cambiamento. Questo sarà il nostro obiettivo quando lavoreremo su tutte queste possibilità, ma sempre concentrandoci su di esse come qualcosa di vivo, che abbia una reale applicazione pratica.

Ogni volta che qualcuno gioca a scacchi c'è la possibilità di perdere, e perdere fa bene anche a sé stessi: è un aspetto su cui bisogna insistere in un programma di scacchi in carcere. Anche se ci concentreremo su questo aspetto quando daremo alcune linee guida su come gestire il controllo del tempo degli scacchi nelle sessioni all'interno del carcere, in molti detenuti c'è una tolleranza particolarmente bassa per la frustrazione. Le persone che provano questo sentimento di solito non tollerano contrattempi o circostanze spiacevoli: "Se sono più bravo di te a scacchi e perdo, mi arrabbio, provo sentimenti di rabbia e umiliazione e attribuisco la sconfitta a circostanze esterne". Ciò che sta alla base di questo fenomeno è che **di solito non si riconoscono i meriti degli altri** e, di fronte a diverse sconfitte consecutive, la strategia che si adotta è l'evitamento: non giocare più contro quel rivale o, in altri casi, reagire in modo più aggressivo: **insegnate ai vostri studenti di laboratorio a gestire e accettare le sconfitte**: avranno guadagnato molto nel cambiamento che tutti noi vogliamo produrre nei detenuti.

Ricordiamo: L'approccio di **un laboratorio di scacchi incentrato sul cambiamento personale non dovrebbe solo promuovere la pratica degli scacchi** come un'altra alternativa sportiva, ma il suo potenziale strategico, il suo potere come esaltatore di valori, la sua idoneità alla migliore conoscenza personale e al miglioramento



dell'intelligenza emotiva, e tutto questo nell'ottica di un migliore reinserimento sociale.

Molti detenuti hanno adottato nel corso della loro vita schemi di pensiero basati sulla non assunzione di responsabilità per le proprie azioni, sulla manifesta incapacità o, se non altro, sul manifesto disinteresse a mettersi al posto degli altri, sulla mancanza di rispetto delle regole socialmente accettate e, inoltre, su una marcata mancanza di capacità di pianificare e organizzare il proprio futuro personale. Il **pensiero strategico degli scacchi è assolutamente incompatibile con questo modo di pensare** e con queste caratteristiche personali: ci sono una serie di principi come "accumulare piccoli vantaggi, creare punti deboli nella posizione avversaria, occupare le posizioni più importanti sulla scacchiera, fissare obiettivi a breve, medio e lungo termine". a lungo termine, studiare se stessi e studiare l'avversario, essere pazienti e soppesare con calma le decisioni importanti, analizzare costantemente la realtà del gioco, aspettare il momento migliore per prendere una decisione, l'approccio secondo cui ogni movimento deve avere un obiettivo, pensare a breve ma anche a lungo termine allo stesso tempo"... insomma, **una serie molto ampia di principi a cui ispirarsi, che insegnano a essere obiettivi e ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni.**

Questi principi possono essere mostrati e lavorati indipendentemente dalla pratica scacchistica e dovrebbero essere insegnati applicandoli a situazioni reali. L'acquisizione di un tipo di pensiero strategico che permetta di valutare oggettivamente le diverse situazioni di vita, la presa di coscienza della responsabilità delle proprie azioni e l'adozione della pianificazione come standard di azione, possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di un autentico reinserimento sociale.

Ricordiamo che **per quanto riguarda i processi cognitivi**, è già comunemente accettato da psicologi e pedagogisti che **gli scacchi favoriscono il ragionamento generale**, contribuiscono al mantenimento e al miglioramento della **memoria**, incoraggiano la creatività, migliorano la capacità di **attenzione**, potenziano la capacità di **analisi** e di **calcolo matematico**, migliorano la capacità di **concentrazione**, la **capacità di pianificazione e di organizzazione**, oltre a promuovere e potenziare molti altri fattori cognitivi e psicosociali. In un ambiente come quello penitenziario, che per le sue caratteristiche di luogo di reclusione



forzata non è "stimolante", la pratica di questo gioco in determinate circostanze contribuirà al miglioramento dei processi intellettuali. **I detenuti si rendono perfettamente conto di dover lavorare sulle loro capacità mentali, e il gioco degli scacchi è l'ideale per questo, perché affina queste capacità divertendosi, il che indubbiamente facilita questo allenamento.**

Gli obiettivi prefissati vengono raggiunti più facilmente se l'aspetto competitivo del gioco è ridotto al minimo e, al contrario, si stabiliscono linee guida per la cooperazione, la conoscenza, l'aiuto, il miglioramento personale e il superamento di comportamenti errati. Il ruolo del formatore/facilitatore è fondamentale per il successo dell'attività e le sue azioni devono essere caratterizzate dall'essere un catalizzatore del cambiamento e creare un clima di ottimismo, rispetto e fiducia reciproca.

2.2 Obiettivo

Gli obiettivi di questa iniziativa sono:

1. Presentare il gioco degli scacchi come una sana alternativa ricreativa ed educativa alla detenzione. Questo gioco costituisce un magnifico strumento di formazione intellettuale che diverte e intrattiene.
2. Promuovere valori particolarmente raccomandati attraverso la pratica di questo gioco: rispetto per le regole e per l'avversario, stimolo del desiderio di migliorare, promozione dell'autoresponsabilità, miglioramento dell'autostima e dell'autocontrollo o promozione dell'autocritica.
3. Indurre nei detenuti un modo più strategico di focalizzare la loro vita attraverso questo gioco, in cui sono consapevoli che ogni azione che compiono ha delle conseguenze. Per avere conseguenze positive, devono abbracciare sistematicamente la pianificazione e il pensiero strategico a medio e lungo termine.

2.3 Risultati dell'apprendimento

Attraverso questo modulo, i partecipanti dovranno raggiungere i seguenti obiettivi:

A) Imparare gli scacchi come alternativa per occupare attivamente il tempo in carcere e sviluppare competenze



Gli scacchi rappresentano un'eccellente alternativa sportiva per il tempo libero grazie ai seguenti motivi:

1. È uno sport che favorisce una sana competizione, la crescita personale, l'interazione interpersonale su un piano di parità, il desiderio di migliorare la comprensione e la pratica, oltre ad altri benefici.
2. È un'eccellente alternativa per il tempo libero, che richiede risorse minime per la pratica, è accessibile ai singoli per il gioco e la pratica in solitaria e diventa uno sport di gioco attraente una volta comprese le sue regole.
3. Fornisce un eccellente allenamento delle facoltà intellettuali, come dimostrano gli studi che ne attestano l'impatto positivo su capacità cognitive quali l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico e spaziale, la memoria e altre ancora. Questo aspetto è particolarmente vantaggioso nell'ambiente penitenziario, dove la stimolazione intellettuale per i detenuti è spesso limitata a causa dei vincoli intrinseci della detenzione.

B) Acquisire i principi strategici su cui si basa questo gioco

Nel corso della sua storia, gli scacchi hanno sviluppato un corpus significativo di principi strategici che oggi sono stati proposti come applicabili a settori quali gli affari, l'imprenditoria e lo sviluppo personale e professionale. La strategia scacchistica favorisce, tra l'altro, la formazione di un'opinione pubblica:

1. Consapevolezza della responsabilità individuale delle proprie azioni.
2. La pianificazione come guida per la vita professionale e personale.
3. Il valore dell'analisi personale come metodo per il miglioramento continuo.
4. Riconoscere le debolezze e i punti di forza presenti in ogni situazione e in ogni persona.
5. Analisi oggettiva della realtà per raggiungere i nostri obiettivi.

Un obiettivo importante di questo progetto è quello di insegnare questi principi ed esplorare le loro possibilità di applicazione in situazioni di vita reale, che comprendono l'ambito personale, pre-occupazionale e professionale. Ciò

contribuirà a rivalutare le prospettive dei detenuti sul loro futuro e il modo in cui affrontano i problemi e le situazioni al di fuori dei confini del penitenziario.

C) Promozione dei valori etico-civici forniti dagli scacchi

Ci sono diversi valori, alcuni inerenti allo sport in generale e altri specifici degli scacchi, che ci proponiamo di promuovere per tutta la durata del progetto:

1. Rispetto (verso le regole, gli altri e se stessi)
2. Autocritica (imparare dagli errori)
3. Autocontrollo (in situazioni avverse e/o importanti)
4. Autostima (gestire con grazia vittorie e sconfitte)
5. Auto-motivazione (desiderio di miglioramento personale)

Questi cinque grandi blocchi di valori implicano un lavoro specifico sulla responsabilità, la salute fisica e mentale, la conoscenza e le norme di convivenza sociale, la cittadinanza, i diritti umani, la comunicazione, l'empatia, ecc. L'innovazione insita in questo progetto sta nel fatto che i detenuti diventano consapevoli di questi valori indirettamente, attraverso il gioco e l'interazione di gruppo, mentre si dedicano a uno sport da cui sono attratti per preferenze personali. Questo approccio supera i pregiudizi nei confronti dei tentativi di insegnamento diretto dei valori.

3- APPROCCIO FORMATIVO

La metodologia di formazione e insegnamento attuata in questo studio può essere caratterizzata come segue:

1. **Apprendimento esperienziale:** I partecipanti imparano attraverso l'esperienza diretta e la riflessione su di essa. Impegnandosi attivamente in giochi di scacchi e attività di gruppo, i ragazzi interiorizzano i principi strategici e i valori etici.
2. **Istruzione interattiva:** Il processo di insegnamento prevede sessioni interattive in cui gli istruttori dimostrano i concetti strategici, discutono i valori etici e coinvolgono i partecipanti in discussioni ed esercizi per rafforzare l'apprendimento.

3. **Pratica:** I partecipanti hanno l'opportunità di applicare i principi strategici in partite di scacchi e in scenari reali. Questa pratica consente l'applicazione immediata e il rafforzamento dell'apprendimento.

4. **Inclusione di discussioni etiche:** I valori etico-civici sono intessuti nel tessuto del processo di insegnamento. I formatori facilitano le discussioni sul rispetto, l'autocritica, l'autocontrollo, l'autostima e l'automotivazione, incoraggiando i partecipanti a riflettere su come questi valori si applichino sia negli scacchi che nella loro vita al di fuori dell'ambiente carcerario.

5. **Istruzione su misura:** La metodologia viene adattata per soddisfare le diverse esigenze e provenienze dei partecipanti. L'insegnamento è personalizzato per adattarsi a diversi livelli di abilità e stili di apprendimento.

6. **Promozione dell'autonomia:** La metodologia enfatizza l'autonomia e l'apprendimento auto-diretto. I partecipanti sono incoraggiati ad appropriarsi del loro processo di apprendimento, a prendere decisioni durante il gioco e a riflettere sui loro progressi.

7. **Integrazione delle dinamiche di gruppo:** Le attività di gruppo e il gioco favoriscono il cameratismo, il lavoro di squadra e lo sviluppo delle abilità sociali. I partecipanti imparano gli uni dagli altri, condividono le loro intuizioni e si sostengono a vicenda nel loro percorso di apprendimento.

Nel complesso, questa metodologia mira a creare un ambiente di apprendimento dinamico e coinvolgente che promuova lo sviluppo delle competenze, la consapevolezza etica e la crescita personale dei detenuti all'interno del sistema carcerario.

METODO ECAM

Nel corso degli anni, il Club Magic ha sviluppato una metodologia chiamata metodo ECAM (formazione cognitiva attraverso gli scacchi) che è stata implementata in diversi collettivi sociali ed è stata adattata anche all'ambiente

carcerario. **Questa metodologia può essere considerata essenziale per il lungo periodo dei loro programmi carcerari in Spagna.**

Il principale elemento distintivo di questa innovativa tecnica di formazione-riabilitazione cognitiva è l'utilizzo della scacchiera e dei suoi pezzi come elemento di lavoro, e una metodologia didattica con cui deve essere abbinata affinché il Sistema ECAM raggiunga la sua massima efficacia. Questo approccio formativo lavora con una concezione completamente diversa da quella abituale degli scacchi, nel senso che l'obiettivo non è in nessun caso quello di migliorare le abilità di gioco del partecipante, ma piuttosto di migliorare le funzioni cognitive.

Per molti degli esercizi proposti in ECAM, **non è necessario conoscere il gioco degli scacchi.**

In questo modo possiamo riassumere le caratteristiche di differenziazione rispetto agli scacchi e allo scopo pedagogico classico degli scacchi.

In ogni caso, non è concepito come un'attività competitiva o come un apprendimento degli scacchi, ma piuttosto come un miglioramento personale e individualizzato delle funzioni cognitive.

- Per molte batterie di esercizi non è necessario conoscere il movimento dei pezzi degli scacchi.

- Le conoscenze necessarie tratte dal gioco degli scacchi sono solo: la conoscenza delle coordinate della scacchiera e il nome dei pezzi.

L'uso degli scacchi non è mai stato concepito secondo questi principi di specificità (agire su specifiche funzioni cognitive) e con questa sfumatura così diversa dal suo funzionamento come gioco; al contrario, lo scopo del metodo del Club Magic è quello di allenare e, se necessario, riabilitare le funzioni cognitive, attraverso numerose serie di esercizi, che vengono presentati secondo i principi della pratica costante e della pratica ripetuta, attraverso compiti di difficoltà crescente, focalizzati su specifiche abilità cognitive, e quindi tenendo sempre conto del principio di specificità: il suo design è concepito per stimolare specifiche aree e componenti cognitive.

Riassumendo tutti questi punti, il metodo ECAM si basa, tra gli altri principi, sull'**apprendimento senza errori**, vale a dire assicurando che l'utente abbia un'alta



probabilità di rispondere correttamente alla maggior parte dei compiti presentati dal monitor, creando in lui aspettative di autoefficacia che **aumenteranno la sua autostima e quindi la sua motivazione per le sessioni successive.**

Il lavoro sarà adattato all'utente, in base alle sue caratteristiche e capacità. Si svolge sempre in modo graduale, iniziando con compiti di minore difficoltà per poi passare a quelli di maggiore complessità, riservando a determinati utenti i compiti più semplici e viceversa. In questo modo, lo sviluppo è progressivo e graduale e **qualsiasi utente può accedervi senza alcun inconveniente, consentendo l'inserimento di nuovi utenti nel laboratorio in qualsiasi momento.**

Con il tempo, coloro che all'inizio facevano molta fatica iniziano a registrare progressi significativi e alla fine vengono selezionati per gli esercizi più complessi. La combinazione di tutti questi metodi di formazione e l'incorporazione di altre metodologie applicate all'uso degli scacchi per sviluppare le nostre soft skills e l'intelligenza emotiva saranno il punto di forza del progetto Icarus.

4- BIBLIOGRAFIA

Alan Fine, G. Players and pawns: how chess builds community and culture, University of Chicago Press, 2015.

Azuaga, M. Cuentos, jaques y leyendas, Editorial Renacimiento, 2021.

García, L. Ajedrez y ciencia, pasiones mezcladas, Drakontos, 2013.

Gerhardt, S., Montero, J. A., et al. (2022) Effects of chess-based cognitive remediation training as therapy add-on in alcohol and tobacco use disorders. <https://doi.org/10.1136/bmjopen-2021-057707>

Gude, A. Eso no estaba en mi libro de historia del ajedrez, Almuzara, 2018.

Hernandez Planillas, A., El juego de la vida, RBA Libros, 2021.

Pérez Candelario, M., Montero, J. A., Ajedrez a tu alcance: de cero a cien años, Asociación Extremeña para el estudio del ajedrez, 2008.

Portman, C., *Chess Behind Bars*, Quality Chess UK LLP, 2017

<https://en.chessbase.com/post/using-chess-to-help-deal-with-addictions>

<https://en.chessbase.com/post/chess-for-the-elderly>

<https://en.chessbase.com/post/chess-for-the-homeless>

<https://en.chessbase.com/post/chess-in-spanish-prisons-2021>



5- DISCLAIMER

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Autori

© Maggio 2024 – Skill Up Srl, UniChess ssdl, INDEPCIE sca, Club Magic Extremadura Sport Club, Centre for Education and Innovation Research, Latvian Chess Federation

Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario della Commissione Europea nell'ambito del Progetto Erasmus + "ICARUS - Including Chess As a Re-education Up-Skilling tool", N. 2023-1-IT02-KA220-ADU-000152409.

Atribuzione, condividi nella stessa condizione



(CC BY-SA): Siete liberi di condividere - copiare e ridistribuire il materiale in qualsiasi mezzo o formato e di adattare - remixare, trasformare e costruire sul materiale per qualsiasi scopo, anche commerciale. Il licenziante non può revocare queste libertà a patto che si rispettino i termini della licenza nei seguenti termini:

Atribuzione - è necessario dare il giusto credito, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche. Potete farlo in qualsiasi modo ragionevole, ma non in modo da suggerire che il licenziante approvi voi o il vostro uso.

ShareAlike- Se remixate, trasformate o costruite sul materiale, dovete distribuire il vostro contributo con la stessa licenza dell'originale.

Nessuna restrizione aggiuntiva: non è possibile applicare termini legali.